



Rassegna Stampa

05 luglio 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

	04/07/2024	0	AUTONOMIA: DALL'EMILIA-ROMAGNA ARRIVA IL VIA LIBERA IN COMMISSIONE AL REFERENDUM ABROGATIVO = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
	04/07/2024	0	E.ROMAGNA: PIANO PER RICOSTRUZIONE POST-ALLUVIONE DA 4,5 MLD PER PROSSIMI 12 ANNI (3) = <i>Rassegna Agenzie</i>	4
24emilia.com	03/07/2024	1	Autonomia differenziata, dalla Regione Emilia-Romagna via libera al referendum abrogativo <i>Redazione</i>	6
forlitoday.it	04/07/2024	1	Referendum abrogativo autonomia, arriva il via libera in commissione. Pompignoli: "Istituzione piegata agli interessi del Pd" <i>Redazione</i>	9

AUTONOMIA: DALL'EMILIA-ROMAGNA ARRIVA IL VIA LIBERA IN COMMISSIONE AL REFERENDUM ABROGATIVO =

Bologna, 4 lug. (Labitalia) - Parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di indizione del referendum per abrogare (in toto o solo parzialmente) la legge sulla cosiddetta "autonomia differenziata". La proposta, che nei prossimi giorni sarà sottoposta al vaglio dell'Assemblea legislativa, è a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd) ed è sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde). Il voto è arrivato dopo un lungo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha visto il centrodestra mettere in dubbio la legittimità stessa della convocazione delle commissioni, abbandonando la seduta e, dopo tre ore di dibattito, non partecipando al voto. Nulla da eccepire al contrario per il centrosinistra, che ha ritenuto le commissioni legittimamente convocate e ha proceduto al voto.

Stefano Bargi (Lega), Marta Evangelisti (Fdi), Michele Facci (Gruppo Indipendente), Maura Catellani (Lega) e Simone Pelloni (Rete civica) hanno rimarcato il fatto che l'argomento all'ordine del giorno non fosse caratterizzato da urgenza e indifferibilità, ma fosse legato solamente alle annunciate dimissioni del presidente della Regione Stefano Bonaccini, eletto all'Europarlamento. "L'urgenza deve essere oggettiva e non astratta", ha affermato Facci. "Non siamo qui a esaudire i desiderata del presidente Bonaccini. Rileviamo una lesione del regolamento e chiediamo che si dia lettura del testo che motiva l'urgenza di questa convocazione", ha sottolineato Evangelisti.

"Questa commissione non doveva essere convocata e serve rispetto istituzionale per le richieste dei consiglieri di opposizione", ha aggiunto Valentina Castaldini (Fi). "L'urgenza non può diventare la scadenza del mandato a causa delle dimissioni del presidente", ha concluso Bargi, invitando a sospendere la commissione chiedendo la convocazione della Giunta per il regolamento. (segue)

(Tri/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166

04-LUG-24 14:32

NNNN

E.ROMAGNA: PIANO PER RICOSTRUZIONE POST-ALLUVIONE DA 4,5 MLD PER PROSSIMI 12 ANNI (3) =

(Labilitalia) - La presentazione del piano speciale è oggetto di confronto tra le forze politiche. "La commissione Territorio ha seguito in modo permanente il tema alluvione, anche andando nei luoghi dell'alluvione. Ora il governo deve assicurare la programmazione annuale delle risorse, è un impegno assunto, un debito d'onore che va rispettato", sottolinea il presidente Caliandro. "Molti dei progetti di cui si parla nel piano erano già contenuti in documenti della Regione dal 2019: c'è voluta un'alluvione per avere uno scatto. Quanto è avvenuto dimostra come serva una legge regionale sul clima come chiediamo da tempo", evidenzia Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle).

"Dal contrasto agli animali fossori alla tracimazione controllata dei fiumi, a parole la Regione cambia passo ammettendo che ci sono stati ritardi. Ora aspettiamo che dalle parole si passi ai fatti", spiega Emiliano Occhi (Lega), mentre il collega di gruppo Daniele Marchetti spera che "si torni a fare prevenzione del territorio. Basta con le follie ideologiche". Opposta l'impostazione di Silvia Zamboni (Europa Verde) per la quale "il piano riprende molti dei temi cari ai verdi e si conferma l'importanza di affrontare i cambiamenti climatici smettendo di negarli. Chiedo chiarezza su gestione della vegetazione ripariale: siamo passati dal non fare nulla a tagliare tutto".

"Serve reale collaborazione fra le istituzioni locali e la struttura commissariale: il governo è stato chiaro sul fatto che le risorse ci sono in un'ottica di programmazione. Quindi bisogna imparare a fare richieste programmate e smetterla di invocare l'emergenza nazionale", spiega Marta Evangelisti (Fdi). Per Andrea Costa (Pd) "la cura del nostro territorio deve essere affidata a una pluralità di interventi. Senza polemiche mi sento di chiedere allo Stato certezza sulle risorse annuali per finanziare i progetti proposti dalle Regioni. La storia dell'Emilia-Romagna insegna che quando arrivano i fondi li sappiamo spendere". "Bisogna che governo e Parlamento tengano fede agli impegni assunti e si stanziino le risorse necessarie per indennizzi e progetti", fa eco Nadia Rossi (Pd).

(Tri/Labilitalia)

ISSN 2499 - 3166

04-LUG-24 14:59

NNNN

Autonomia differenziata, dalla Regione Emilia-Romagna via libera al referendum abrogativo

Nella seduta di mercoledì 3 luglio, dopo ore di dibattito, è arrivato il parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio...

REDAZIONE



Nella seduta di mercoledì 3 luglio, dopo ore di dibattito, è arrivato il parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio dell'assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna alla richiesta di indire un referendum abrogativo per cancellare (in toto o solo parzialmente) la legge sulla cosiddetta "autonomia differenziata", recentemente approvata dal Parlamento italiano.

La proposta, che nei prossimi giorni sarà sottoposta anche al vaglio dell'assemblea legislativa, è a prima firma della consigliera regionale del Pd Marcella Zappaterra ed è stata sottoscritta anche da Federico Amico (Emilia-Romagna Coraggiosa), Stefania Bondavalli (lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pigoni (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde).

Il voto è arrivato dopo un lungo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha visto il centrodestra mettere in dubbio la legittimità stessa della convocazione delle commissioni: lo ha fatto prima abbandonando la seduta e poi, dopo tre ore di dibattito, non partecipando al voto finale. Nulla di anomalo, invece, secondo il centrosinistra, che ha ritenuto le commissioni legittimamente convocate e ha proceduto dunque al voto.

Secondo i consiglieri di opposizione Stefano Bargi (Lega), Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia), Michele Facci (gruppo indipendente), Maura Catellani (Lega) e Simone Pelloni (Rete civica) l'argomento all'ordine del giorno non sarebbe stato caratterizzato da urgenza e indifferibilità, ma sarebbe stato legato solamente alle già annunciate dimissioni del presidente della Regione Stefano Bonaccini, eletto all'Europarlamento alle elezioni dell'8-9 giugno.

"L'urgenza deve essere oggettiva e non astratta", ha sottolineato il consigliere Facci. "Non siamo qui a esaudire i desiderata del presidente Bonaccini. Rileviamo una lesione del regolamento e chiediamo che si dia lettura del testo che motiva l'urgenza di questa convocazione", ha chiesto la consigliera Evangelisti. Per Valentina Castaldini (Forza Italia) "questa commissione non doveva essere convocata e serve rispetto istituzionale per le richieste dei consiglieri di opposizione". L'urgenza "non può diventare la scadenza del mandato a causa delle dimissioni del presidente", ha concluso Bargi, invitando a sospendere la seduta della commissione. Per Matteo Rancan (Lega) "il presidente Bonaccini ha messo tutti nei guai andando a Bruxelles, ma non può esistere che il Pd stravolga le regole per

risolvere i propri problemi politici”.

I consiglieri e le consigliere di centrodestra hanno insistito nel chiedere la convocazione della giunta per il regolamento per fare luce sull'applicazione delle regole. Richiesta che è stata negata dalla presidente dell'assemblea legislativa Emma Petitti, che ha così motivato la decisione: “Il regolamento è stato applicato come di consueto ed è prassi consolidata che le commissioni accettino l'urgenza. Non spetta alla giunta per il regolamento esprimersi sulla sospensione della commissione odierna”.

Parole che hanno scatenato la protesta delle opposizioni: “La presidente Petitti si assumerà la responsabilità di non aver convocato la giunta per il regolamento”, ha affondato il leghista Bargi, secondo il quale “quando un partito piega le istituzioni al proprio servizio il tema non è più il referendum”. Sulla stessa linea i consiglieri Facci e Pelloni. “Siamo sorpresi dalla decisione della presidente Petitti”, ha aggiunto Evangelisti.

Per quanto riguarda invece la discussione nel merito della questione, il consigliere del Pd Stefano Caliandro ha ribadito che “la Regione Emilia-Romagna è stata ignorata nel corso del dibattito sull'autonomia e oggi con questa richiesta di referendum si cerca di intervenire prima che la legge produca i suoi effetti negativi. Le Regioni hanno sostenuto le iniziative volte al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia a condizione del pieno rispetto dei principi di uguaglianza e solidarietà, senza pregiudizio al principio di coesione nazionale, ma i successivi sviluppi del disegno di legge in questione sono stati tuttavia in contraddizione con l'affermazione di questi principi; tanto che, in sede di espressione del parere delle Regioni nella Conferenza unificata del 2 marzo 2023, la Regione Emilia-Romagna, insieme alle Regioni Campania, Puglia e Toscana, ha espresso voto contrario”.

Commento

Nome

Email

Δ

E' noto che i reggiani si lamentano ma poi, davanti alla scheda elettorale, votano sempre e comunque PD, indipendentemente da quanto possano essere scontenti.

Così va

Amala!

Come sarebbe a dire ancora ?

dalle recenti consultazioni popolari non mi pare sia emerso

nessun grido di aiuto o segnale di cambiamento dai seggi

della zona

24Emilia è una testata di proprietà di:

NFN srl

via Bernardino Zacchetti 31

42124 Reggio Emilia (RE)

P. Iva 02878030358

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-164150861

Referendum abrogativo autonomia, arriva il via libera in commissione. Pompignoli: "Istituzione piegata agli interessi del Pd"

Il voto è arrivato dopo un lungo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha visto il centrodestra mettere in dubbio la legittimità stessa della convocazione delle commissioni, abbandonando la seduta e, dopo tre ore di dibattito, non partecipando al vot

REDAZIONE



Parere favorevole delle commissioni Statuto e Bilancio dell'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna alla richiesta di indizione del referendum per abrogare (in toto o solo parzialmente) la legge sulla cosiddetta "autonomia differenziata". La proposta, che nei prossimi giorni sarà sottoposta al vaglio dell'Assemblea legislativa, è a prima firma di Marcella Zappaterra (Pd) ed è sottoscritta da Federico Alessandro Amico (ER Coraggiosa),

Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini Presidente), Silvia Piccinini (Movimento 5 Stelle), Giulia Pighi (Italia Viva) e Silvia Zamboni (Europa Verde). Il voto è arrivato dopo un lungo scontro tra maggioranza e opposizione, che ha visto il centrodestra mettere in dubbio la legittimità stessa della convocazione delle commissioni, abbandonando la seduta e, dopo tre ore di dibattito, non partecipando al voto.

"Un'intera istituzione, l'Assemblea Legislativa piegata alle volontà del Pd - evidenzia il consigliere regionale Massimiliano Pompignoli - Come Presidente della Commissione Bilancio e Affari Istituzionali ero chiamato a dare un parere, ma di fronte alla mia richiesta di un giudizio motivato alla Presidenza dell'Assemblea, Emma Petitti, presidente anche della Giunta per il Regolamento, sono stato frettolosamente liquidato, senza ottenere risposte giuridicamente rilevanti". Da qui la protesta e la decisione di abbandonare la Commissione e, quindi, di non partecipare al voto. "Una protesta contro una gestione che distorce completamente il Regolamento e lo Statuto, ma anche contro un atto politico che ritengo non dovrebbe essere trattato con tale urgenza. La decisione di Bonaccini di dimettersi non può ricadere sui cittadini dell'Emilia-Romagna - conclude Pompignoli -. È inaccettabile che si prosegua in questo modo senza ascoltare le ragioni della minoranza e senza garantire una corretta gestione dei lavori consiliari".